

La disciplina delle intese economiche nella relazione dell'on. Asquini alla Camera

ROMA, 28

L'on. prof. Alberto Asquini ha presentato alla Presidenza della Camera la relazione sul disegno di legge: «Disposizioni riguardanti la costituzione e il funzionamento dei Consorzi tra esercenti uno stesso ramo di attività economica».

La relazione, elaborata con diligente criterio, osserva che il disegno di legge contempla due distinti problemi: quello della disciplina delle intese economiche che vanno all'estero sotto il nome di cartelli e da noi sotto il nome di consorzi di produzione e di vendita; e quello della costituzione eventuale di consorzi obbligatori tra esercenti uno stesso ramo di attività economica.

Intese economiche e crisi

Il relatore espone alcune premesse considerando i vantaggi teorici delle intese economiche. L'esperienza — prosegue la relazione — non ha però molto confortato il quadro ottimistico del fenomeno.

Sta il fatto che le intese industriali non solo non hanno potuto impedire la crisi — il che sarebbe stato certo eccessivo, ma non del tutto illogico pretendere, partendo dalle ottimistiche premesse sopra riportate — ma che la crisi, scoppiata ed ha avuto le più tragiche ripercussioni proprio nei paesi nei quali il fenomeno della concentrazione industriale e delle intese industriali aveva toccato l'apogeo: negli Stati Uniti d'America e in Germania. Non cediamo alla tentazione di capovolgere il ragionamento e di imputare alla concentrazione e alle intese industriali lo scoppio della crisi, che ha cause certamente più vaste e più complesse.

Alcuni commissari non hanno potuto tuttavia esimersi dal domandarsi se il crollo della crisi non sarebbe avvenuto da una minore altezza e quindi con minori danni, qualora le grandi concentrazioni o le grandi intese industriali non avessero generato la illusione di potere forzare il mercato oltre quei limiti di cui l'istinto buon senso mercantile dei tempi andati avrebbe più tempestivamente preveduto la insuperabilità.

Nessun tipo di economia — a base individuale, concentrata o statale — può certo evitare gli errori di previsione sull'andamento dei mercati di consumo e può quindi evitare la crisi; ma mentre in un'economia, che lasci sufficientemente gioco all'iniziativa individuale, gli errori di previsione dei singoli tendono più facilmente a compensarsi, in un'economia concentrata gli errori di previsione dei pochi diventano un errore generale e possono quindi più facilmente portare alle estreme conseguenze.

Taluni dei maggiori capitani dell'industria e della banca hanno veduto meno lontano di quello che hanno veduto molti medi industriali, perché il settore che in ogni paese ha meglio resistito alla formidabile scossa della crisi, a quello dei medi produttori, cioè proprio di quelli che sono rimasti meno legati alle grandi concentrazioni e alle vaste intese coalizionistiche.

La presente crisi che tante vittime ha trascinata con sé è pertanto una grande lezione di modestia che non deve andare perduta. Anche in materia di concentrazioni e di intese industriali essa insegna più di quanto si possa apprendere dalle biblioteche scritte su tali argomenti. Non è che si debba rinunciare ai progressi della tecnica, da cui è nata la grande industria e la stessa grande civiltà, per fare del grandismo letterario, ma si vuol dire che anche nel fenomeno dell'organizzazione industriale, e soprattutto nella sua forma complessa delle concentrazioni e delle intese industriali, non si deve perdere il senso del limite, perché in nessun campo, come nel campo economico, che si muove in funzione di un complesso di fattori spesso imponderabili e limitato l'impero della ragione umana e scarso sono le probabilità di processo delle organizzazioni smisurate e dei piani economici a lunga scadenza.

I consorzi obbligatori

Il relatore entra poi nel vivo merito del problema in esame ed espone che la maggioranza della Commissione è del parere che pericoloso sarebbe interpretare la misura del consorzio obbligatorio, che è un rimedio contingente in uno stato di necessità eccezionale, come un possibile indirizzo duraturo di politica economica.

Perché i monopoli artificiali, creati con articoli di legge — quando non appartengono allo Stato, il solo legittimato ad essere investito — portano con sé tutti i difetti dei monopoli di fatto senza avere quei freni naturali che i monopoli di fatto trovano in se stessi, nella potenzialità della concorrenza.

Così mentre i Consorzi a carattere volontario trovano nella loro stessa natura e nelle reazioni dell'ambiente in cui operano i correttivi della loro azione e la giustificazione della loro ragion d'essere — la costituzione di Consorzi obbligatori potrebbe presentare il pericolo di cristallizzare determinate situazioni, mantenendo in vita aziende inefficienti, o che producono a costi eccessivi, impedendo la naturale selezione dei migliori, attenuando gli stimoli ai necessari perfezionamenti della tecnica,

ca, della produzione e del commercio, richiamando ad una vita stitica aziende già morte o destinate a scomparire, creando infine situazioni di privilegio che potrebbero essere sfruttate attraverso una fallace e dannosa politica di alti prezzi nella calda serena della protezione doganale.

Ne occorre aggiungere — nota il relatore — che un orientamento dell'economia verso un sistema generale di consorzi obbligatori sarebbe non conforme ai principi del nostro ordinamento corporativo fascista, il quale con l'articolo 7 della Carta del Lavoro, dichiara che l'iniziativa privata è lo strumento più efficace e più utile nell'interesse della Nazione, nel senso però che chi ha il beneficio della iniziativa e della proprietà deve anche sopportarne i rischi.

La Commissione è stata altresì unanime nel ritenere che anche di fronte alle necessità impellenti della crisi il consorzio obbligatorio debba essere riguardato come una misura da usarsi come assolutamente eccezionale:

a) perché l'illusione di potere attraverso la difesa dei prezzi all'interno, sostenere meglio la concorrenza sui mercati esteri, è destinata al più delle volte a spuntarsi contro le altrui ristorsioni doganali;

b) perché i consorzi invece di favorire possono impedire o ritardare o addirittura invertire quel procedimento selettivo delle imprese, che dovrebbe essere l'apporto positivo della crisi;

c) perché infine i consorzi obbligatori, impegnando lo Stato come organo di controllo, potrebbero in definitiva impegnarlo anche come organo di salvataggio, come recenti esperienze insegnano.

Possiamo infatti in tanti casi i consorzi obbligatori, meglio delle intese volontarie, essere efficaci nelle ristorsioni. Gli errori della politica di alti prezzi, che non possono neppure essi arrestare o capovolgere i movimenti naturali del mercato: cosicché anche i consorzi obbligatori non meno che quelli volontari, corrono talvolta il rischio solo di prorogare la crisi, salvo alla resa dei conti vedere trasformarsi i benefici dei preventivi in perdite dei consumatori.

Ora quando ciò accade, gli consorzi obbligatori possono costituire il più insidioso e il più costoso dei ponti per passare alla gestione di Stato, anche dove questa non sia voluta da un Regime come il nostro, che non ha la mai tacita, gli inconvenienti, anche a danno delle classi lavoratrici, al lume delle antiche e recenti esperienze.

La relazione prima di passare all'esame degli articoli, passa alle seguenti conclusioni generali:

Conclusioni generali

Riassumendo le precedenti osservazioni generali, la Commissione ritiene anzitutto che dal punto di vista sia logico, sia politico, sarebbe stato opportuno che le disposizioni riguardanti la disciplina dei consorzi volontari avessero preceduto nel testo del disegno di legge quelle riguardanti la costituzione dei consorzi obbligatori, perché, mentre la disciplina dei consorzi volontari ha un'importanza organica e permanente, nell'assetto dello Stato fascista, la creazione dei consorzi obbligatori deve essere riguardata solo come un provvedimento contingente.

Nel merito:

a) per quanto attiene alle intese volontarie, la Commissione è stata unanime nel consentire al principio informatore dell'articolo 10 del disegno di legge che prevede l'obbligo della denuncia e la possibilità della vigilanza dello Stato sui consorzi volontari. Dopo le osservazioni premesse e in armonia coi principi generali dell'ordinamento corporativo, non occorre, spendere altre parole per dimostrare come l'obbligo della pubblicità e un'adeguata disciplina da parte dello Stato sulle intese limitatrici della concorrenza e della attività economica dei consorziati sia non solo legittimo, ma indispensabile;

b) per quanto attiene ai consorzi obbligatori, la Commissione ha preso atto con altrettanta unanime consenso delle recenti dichiarazioni del Ministro delle Corporazioni davanti alla Camera in sede di discussione di bilancio, da cui risulta in modo non equivoco che la creazione di tali consorzi viene considerata come un'eventualità del tutto eccezionale. In relazione alle attuali contingenze della crisi si adottarsi con criteri di «estrema limitazione».

E' infatti necessario, onde evitare fatti e pericolosi illazioni, che tutti sappiano che il provvedimento non vuole essere in alcun modo un fattore di incremento disordinato dei consorzi — quali possibili rimedi per tutti i casi e tutte le situazioni — ma vuole solo fornire i mezzi necessari per disciplinare questa materia, valutando caso per caso il rapporto nelle prospettive del momento e delle diverse circostanze e quando la costituzione di un consorzio debba essere giustificata e favorita dallo Stato, stabilendone la obbligatorieta.

In relazione a tale concetto, taluni commissari si sono anzi proposti la domanda se preferibili non fosse evitare una delega legislativa di ordine generale in materia di consorzi obbligatori, riservando al Governo di proporre caso per caso gli speciali provvedimenti legislativi del caso. E ciò sia per la difficoltà di abbinare con disposizioni di carattere generale situazioni che possono presentarsi in termini profondamente diversi, sia per la opportunità di dare ogni eventuale provvedimento in questo campo preventivo, sia soprattutto per evitare ogni falsa interpretazione estensiva sulla portata dei provvedimenti e della stessa delega legislativa.

La maggioranza della Commissione ritiene che nel presente disegno di legge non dovrebbe andare oltre il contingente periodo della crisi.

Comunque al di sopra di ogni garanzia formale, e sempre con la massima garanzia di fatto che i poteri conferiti al Governo col presente disegno di legge sono affidati al Consiglio dei Ministri ed al suo Capo.

I palombari dell'Artiglio.

Riprendono il lavoro sull'«Egipci».

DREST, 28

Il capore italiano Artiglio è tornato a Drest per intraprendere il lavoro del tesoro dell'Egipci. I lavori, che erano stati sospesi il 10 dicembre scorso, riprenderanno fra qualche giorno. Alcuni palombari hanno potuto toccare il fondo della camera del tesoro. Si tratta ora di allargare l'apertura di 4 o 5 metri per ritirare i preziosi lingotti.

Il fuoruscito Bassanesi condannato in contumacia nel Belgio. BRUXELLES, 28. Il tribunale penale di Bruxelles ha condannato in contumacia l'antifascista Giovanni Bassanesi per uso di falsi documenti di identità, sequestrati all'imputato al momento del suo arrivo a Ginevra il 20 aprile.

La tomba d'una principessa cinese derubata dei suoi gioielli. PIKINGO, 28. Gioielli di un valore inestimabile sono stati rubati alla tomba della principessa Tessa, madre dell'imperatore della Cina, che è ora il Capo del nuovo Stato macedone. La Principessa si era uccisa durante l'ultimo anno della dittatura maoica ingelandosi un anello d'oro, e per tale ragione fu sepolta presso Peking invece di essere sepolta negli altri membri della famiglia imperiale. Tutti i gioielli che erano nella tomba sono stati portati via. La polizia ha proceduto all'arresto di due individui sospetti.

Il nuovo Governo macedone accusa i Serbi di complotti terroristici. SARAJEVO, 28. La polizia macedoniana ha pubblicato una dichiarazione che accusa il Governo serbo di complotti terroristici di fronte alla nuova Macedonia. La polizia dichiara di avere raccolto le più evidenti prove che funzionari sovietici sono responsabili dell'attentato commesso con delle bombe contro un treno che trasportava truppe giapponesi il 22 aprile.

Il fronte unico cinese per l'integrità nazionale. SINGAPORE, 28. Tutte le banche cinesi di Singapore hanno costituito un consiglio di amministrazione con un capitale di 75 milioni di dollari. Dallo Isola Filippine si annuncia che i cinesi colà residenti intendono mettere a disposizione della flotta aerea 15 aeroplani da guerra.

La presa della Repubblica Argentina per 500 milioni di pesos. BUENOS AIRES, 28. La Camera ha approvato il progetto di legge per la emissione di un prestito di 500 milioni di pesos.

Ministro favorito in America. SOUTHEND (Inghilterra), 28. Il treno espresso da Montreal a Chicago è deviato presso Southend, nel momento in cui stava scendendo una pendenza e il treno è stato fermato. Il treno è stato rimesso in marcia e il treno è stato deviato verso Chicago.

Lo stato d'assedio nel Nicaragua. MANAGUA, 28. E' stato dichiarato lo stato d'assedio lungo tutta la costa del Nicaragua. Il presidente Mendieta ha inviato un messaggio al congresso annunciando i tumulti nella costituzione.

La Leva fascista solennemente celebrata in altri Comuni della Provincia

A Cordenons

Le Associazioni locali, combattentistiche e le formazioni di partito si sono ammassate nel cortile delle scuole elementari di Cordenons, per la formazione del corteo. Questo si mosse per la celebrazione della Leva, diretto alla Casa del Littorio, dove si svolse la cerimonia.

Il corteo aveva questa formazione: Banda del Dopolavoro locale, gagliardetto del Fascio Maschile e di quello Femminile; autorità: Fascio maschile, giovani fasciste; Fascio femminile; Milizia Volontaria Fascista; Fascio Giovanile con gagliardetto; avanguardia al completo; ballata e piccola e giovani italiani; Associazioni. Fra le autorità notiamo: il Podestà geom. Galotti; il Segretario politico dott. Orlandi, col segretario amministrativo e comandante del Fascio giovanile Candotti; il Direttore al completo; la direttrice signorina Passolunghi; il C. M. Bruno Casal per la Milizia; il Brigadiere del R.R. CC. Grillone ed altri; rappresentanti delle seguenti Associazioni: Sindacati (Manfrin e Pezzo); Latterie e Cooperative, Combattenti, Mutuisti, Alpini, ecc.

Alla Casa del Fascio il Segretario politico disse brevi parole di incoraggiamento e di benedizione alla cerimonia che immette nelle file delle varie organizzazioni tante giovani energie, rievocando l'importanza del giuramento che esse avrebbero prestato e ne lesse la formula.

Rispose una formidabile «giungla» di tutti i ballata, gli avanguardisti ed i giovani fascisti di Leva. Indi le tre coppie si scambiarono le insegne ed un fraterno abbraccio.

Premiososi il corteo, si procedette alla sfilata davanti al monumento ai Caduti.

A Porcia

Nella ricorrenza del Natale di Roma, si sono svolte a Porcia le celebrazioni della VI Leva Fascista e dell'interramento del pino dedicato alla memoria di Arnaldo Mussolini.

Alli ore 10,30, in piazza del Municipio si trovarono adunate tutte le organizzazioni del Partito, giovani fascisti, ballata, piccole italiane, donne fasciste, i fascisti col Diritto al completo e con i relativi gagliardetti, tutte le autorità cittadine con a capo il Podestà.

Il Segretario Politico dott. Antonini lesse il giuramento ai giovani fascisti che sono passati nella Milizia, agli avanguardisti che sono passati nei giovani fascisti ed ai ballata che sono passati negli avanguardisti; tutti risposero con un solo grido: «Lo giuro».

Il canottiere Gastone Chiodi del G. E. F. di Pordenone, pronunciò elevate parole, facendo risaltare ai presenti il significato della Leva fascista e della Festa del Lavoro, tracciando in breve sintesi le opere compiute dal Regime e facendo notare quanto esso abbia fatto per i lavoratori.

Al suono degli inni della Patria si compose un imponente corteo che si portò nel vasto cortile dell'Avlo Monumento, ove in precedenza era stato piantato l'albero in memoria di Arnaldo Mussolini; l'arciprete don Umberto Cadellini, indossato i sacri paramenti, benedisse la novella pianta che, specializzata ai giovani, servirà di ricordo del Grande Camerata. Dopo la breve funzione religiosa, il Segretario Politico fece l'appello dei Caduti e la suggestiva cerimonia ebbe termine.

A Colloredo di Montalb.

Con solennità si celebrò la ricorrenza della VI Leva fascista a Colloredo di M. A. Il concorso di popolo è stato veramente numeroso: fascisti, giovani fascisti, avanguardisti, ballata, piccola e giovani italiani e scolarecche con tutti gli insegnanti, furono disposti in quattro file davanti al Municipio.

Fra le autorità si trovava la presenza dell'ispettore di zona Col. Carlo Bello, Podestà del Comune; il presidente degli avanguardisti di tutto il clero; il Maresciallo del Carabinieri; il presidente della Congregazione di Carità.

Il comandante del Fascio Giovanile Ferruccio Zorotti, dopo la breve parola di incoraggiamento,

A Vito d'Asio

Nel Comune di Vito d'Asio, con la partecipazione di tutte le autorità e della popolazione è avvenuta la solenne cerimonia della Leva fascista nonché la benedizione dei labari e gagliardetti.

La festa si svolse in due differenti località e precisamente alle ore 9,30 in Anduins ed alle ore 12,15 in Pieltungo.

Ad Anduins si concentravano la popolazione, le rappresentanze delle scuole e le forze giovanili fasciste delle località di Vito d'Asio, Castiello e Anduins; mentre a Pieltungo si radunavano quelle delle frazioni di Pieltungo e San Francesco.

La cerimonia ha avuto inizio alle ore 9 con l'ammassamento delle forze giovanili, della scolarecchia, della M. V. S. N. e delle rappresentanze dei vari paesi circostanti nel piazzale del Municipio, da dove si mosse il corteo che recava nella nuova sede del Comune. Colà si svolse la cerimonia della benedizione del gagliardetto e del labaro.

Segue la consegna da parte della segreteria del Fascio femminile, co. Magda Cecconi di Monte Ceccon del gagliardetto donato alla Sezione del P. N. F. dalle donne del Comune. Con poche ma concise parole ella espone il valore morale della cerimonia. Indi la signora Sostero con espressive frasi consegna al Com. Centuria B. Balla, il labaro. Il Commissario Prefettizio, in rappresentanza pura dell'Ispezione di Zona e del Commissario del Fascio, esecuti per indoverabili precedenti impegni, prendendo in consegna il gagliardetto ed il labaro ringrazia e con commoventi parole illustra ai ballata ed ai giovani fascisti tutta l'epica lotta dei loro padri; rammenta che in un Comune vicino vi è il primo tritono ferito e decorato della grande guerra, e che un figlio del Comune, al Comando della propria compagnia, si portò a Fiume per mettersi agli ordini di Gabriele d'Annunzio. Chiude rammentando che è necessario resistere e durare fino al conseguimento di quanto vuole il Duce.

Segue con rito austero la leva fascista e il giuramento dei giovani fascisti.

Prima di iniziare la consegna delle tessere ai ballata il maestro Sterrazza fa presente con poche parole l'alto significato della consegna stessa.

La cerimonia si chiude al canto degli inni fascisti e della Patria. Ultimo il primo rito la autorità ed i fascisti si recarono nella frazione di Pieltungo ove ebbe luogo la seconda cerimonia alle ore 12,15. Le forze giovanili sono allineate al lato destro del piazzale e dall'altra parte si portano le autorità e rappresentanze. Il parroco benedice e lascia la fiamma del ballata; la segretaria del Fascio femminile co. Cecconi con brevi e toccanti parole consegna la fiamma stessa alle piccole Comicie Prefettizio che ringrazia ed illustra ai giovani tutto l'alto significato della odierna cerimonia, li ricorda ai piccoli la dura lotta sostenuta dai loro padri per la libertà e redenzione delle proprie

A Sutrìo

La cerimonia della VI Leva fascista si svolse a Sutrìo con rito austero nel piazzale del Municipio ove erano convocate le forze fasciste locali. Notissimo una rappresentanza della M. V. S. N., i giovani fascisti, il Fascio, la banda dopolavoristica, una rappresentanza della Società Operativa di Mutuo Soccorso e della Scuola di disegno con bandiere e numerosa popolazione.

Il Segretario Politico sig. Giovanni Del Negro spiegò ai convenuti il significato della Leva fascista e l'importanza del giuramento che i giovani reclute erano in procinto di prestare.

Dopo di che, letta la formula del giuramento ed invitati i giovani fascisti a giurare, tutti risposero entusiasticamente: seguì il simbolico passaggio ed il fraterno abbraccio tra un milite veterano ed un giovane fascista, un giovane fascista con un avanguardista, un avanguardista ed un ballata.

Le scolarecche infine, diritte dal maestro Romano, si esibirono in esercizi di ginnastica collettiva tra l'entusiasmo e gli applausi dei presenti.

Tutti gli uffici pubblici e privati erano imbandierati ed alla sera il Palazzo Municipale era illuminato a giorno.

A Rigolato

Con l'intervento delle autorità, delle associazioni locali, della scolarecchia e di numerose popolazioni si svolse a Rigolato la cerimonia della VI Leva fascista.

A Trivignano Udinese

La festiva festa del 21 aprile, festa di Roma e del Lavoro è stata celebrata con vivo entusiasmo a Trivignano.

Alle ore 11, il Podestà, Giuseppe Turchetti, il Segretario Politico, co. Alessandrino, Manin, il direttore del Combattenti al completo e il Centurione dott. Donat Ventura, Presidente dell'U. N. I., la contessina Lucia Manin fiduciaria per la piccola italiana e tutte le personalità del Comune si sono date convegno di fronte alla Casa del Fascio di Trivignano.

La cerimonia della leva fascista si è svolta tra il più fervido entusiasmo dei presenti i quali hanno poi applaudito l'ingenuo discorso del dott. Ventura, che ha illustrato le alte finalità per le quali il Duce ha voluto fare del 21 aprile, Natale di Roma, la Festa del Lavoro e la data della Leva fascista.

A Nimis

Nel piazzale delle Scuole di Nimis, alla presenza di tutte le autorità e di molti cittadini, si celebrò la VI Leva fascista.

Il suggestivo rito si svolse in un'atmosfera di caldo entusiasmo e alla fine fu coronato da due saluti all'indirizzo del Duce e dell'Italia.

A Osoppo

Sul piazzale Dante a Osoppo è stata celebrata la Leva fascista con l'intervento di tutte le autorità civili e militari, delle istituzioni giovanili del Partito, del corpo insegnante, di rappresentanze o cittadini. Dal Forte era sceso il maggiore cav. Umberto Zecchi, il quale aveva inviato per la cerimonia una numerosa rappresentanza di militari. Ai giovani rivolse brevi parole, spiegando il significato della cerimonia, il Segretario Politico maestro Giovanni Valerio, comandante della centuria Ballata.

Il paese era imbandierato e alla sera in piazza Napoleone hanno suonato la banda comunale e quella del Presidio.

A Fanna

Solennemente si è svolto a Fanna il rito della Leva Fascista. Fin dalla prima ora del mattino il tricolore sventolava dagli edifici pubblici e privati nel mentre la popolazione affollava le vie del paese.

Alle ore 10 nella piazza del Monumento convennero le autorità comunali. Le organizzazioni giovanili fasciste erano tutte inquadrato e ben disposte.

Il Segretario Politico Masutti tenne un nobile discorso nel quale oltre che illustrare la storica data del Natale di Roma, fece conoscere quali sono i doveri di ciascuno organizzato, anzi si fermò molto sulle giovani forze che s'innalzano e sulle quali poggia l'avvenire d'Italia. Indi passò al giuramento e da questo alla Leva. La piazza era piena di popolazione.

La cerimonia si chiuse con la esecuzione di canti patriottici. Alle ore 18 nella sede del Fascio fu tenuta la annuale assemblea nella quale fu fatta la relazione politica e quella finanziaria fra l'unanime approvazione. Furono poi distribuite le tessere ai fascisti. Anche la Segretaria del Fascio femminile fece la sua relazione.

Furono inviati telegrammi al Segretario Federale ed all'Ispezione di zona.

A Colloredo di Montalb.

Con solennità si celebrò la ricorrenza della VI Leva fascista a Colloredo di M. A. Il concorso di popolo è stato veramente numeroso: fascisti, giovani fascisti, avanguardisti, ballata, piccola e giovani italiani e scolarecche con tutti gli insegnanti, furono disposti in quattro file davanti al Municipio.

Fra le autorità si trovava la presenza dell'ispettore di zona Col. Carlo Bello, Podestà del Comune; il presidente degli avanguardisti di tutto il clero; il Maresciallo del Carabinieri; il presidente della Congregazione di Carità.

Il comandante del Fascio Giovanile Ferruccio Zorotti, dopo la breve parola di incoraggiamento,

A Rigolato

Con l'intervento delle autorità, delle associazioni locali, della scolarecchia e di numerose popolazioni si svolse a Rigolato la cerimonia della VI Leva fascista.

Il suggestivo rito si svolse in un'atmosfera di caldo entusiasmo e alla fine fu coronato da due saluti all'indirizzo del Duce e dell'Italia.

A Sutrìo

La cerimonia della VI Leva fascista si svolse a Sutrìo con rito austero nel piazzale del Municipio ove erano convocate le forze fasciste locali. Notissimo una rappresentanza della M. V. S. N., i giovani fascisti, il Fascio, la banda dopolavoristica, una rappresentanza della Società Operativa di Mutuo Soccorso e della Scuola di disegno con bandiere e numerosa popolazione.

Il Segretario Politico sig. Giovanni Del Negro spiegò ai convenuti il significato della Leva fascista e l'importanza del giuramento che i giovani reclute erano in procinto di prestare.

Dopo di che, letta la formula del giuramento ed invitati i giovani fascisti a giurare, tutti risposero entusiasticamente: seguì il simbolico passaggio ed il fraterno abbraccio tra un milite veterano ed un giovane fascista, un giovane fascista con un avanguardista, un avanguardista ed un ballata.

Le scolarecche infine, diritte dal maestro Romano, si esibirono in esercizi di ginnastica collettiva tra l'entusiasmo e gli applausi dei presenti.

Tutti gli uffici pubblici e privati erano imbandierati ed alla sera il Palazzo Municipale era illuminato a giorno.

Con l'intervento delle autorità, delle associazioni locali, della scolarecchia e di numerose popolazioni si svolse a Rigolato la cerimonia della VI Leva fascista.

Il suggestivo rito si svolse in un'atmosfera di caldo entusiasmo e alla fine fu coronato da due saluti all'indirizzo del Duce e dell'Italia.

La cerimonia della leva fascista si è svolta tra il più fervido entusiasmo dei presenti i quali hanno poi applaudito l'ingenuo discorso del dott. Ventura, che ha illustrato le alte finalità per le quali il Duce ha voluto fare del 21 aprile, Natale di Roma, la Festa del Lavoro e la data della Leva fascista.

Il suggestivo rito si svolse in un'atmosfera di caldo entusiasmo e alla fine fu coronato da due saluti all'indirizzo del Duce e dell'Italia.

Nel piazzale delle Scuole di Nimis, alla presenza di tutte le autorità e di molti cittadini, si celebrò la VI Leva fascista.

Il suggestivo rito si svolse in un'atmosfera di caldo entusiasmo e alla fine fu coronato da due saluti all'indirizzo del Duce e dell'Italia.

Sul piazzale Dante a Osoppo è stata celebrata la Leva fascista con l'intervento di tutte le autorità civili e militari, delle istituzioni giovanili del Partito, del corpo insegnante, di rappresentanze o cittadini. Dal Forte era sceso il maggiore cav. Umberto Zecchi, il quale aveva inviato per la cerimonia una numerosa rappresentanza di militari. Ai giovani rivolse brevi parole, spiegando il significato della cerimonia, il Segretario Politico maestro Giovanni Valerio, comandante della centuria Ballata.

Il paese era imbandierato e alla sera in piazza Napoleone hanno suonato la banda comunale e quella del Presidio.

Solennemente si è svolto a Fanna il rito della Leva Fascista. Fin dalla prima ora del mattino il tricolore sventolava dagli edifici pubblici e privati nel mentre la popolazione affollava le vie del paese.

Alle ore 10 nella piazza del Monumento convennero le autorità comunali. Le organizzazioni giovanili fasciste erano tutte inquadrato e ben disposte.

Il Segretario Politico Masutti tenne un nobile discorso nel quale oltre che illustrare la storica data del Natale di Roma, fece conoscere quali sono i doveri di ciascuno organizzato, anzi si fermò molto sulle giovani forze che s'innalzano e sulle quali poggia l'avvenire d'Italia. Indi passò al giuramento e da questo alla Leva. La piazza era piena di popolazione.

La cerimonia si chiuse con la esecuzione di canti patriottici. Alle ore 18 nella sede del Fascio fu tenuta la annuale assemblea nella quale fu fatta la relazione politica e quella finanziaria fra l'unanime approvazione. Furono poi distribuite le tessere ai fascisti. Anche la Segretaria del Fascio femminile fece la sua relazione.

Furono inviati telegrammi al Segretario Federale ed all'Ispezione di zona.

Con solennità si celebrò la ricorrenza della VI Leva fascista a Colloredo di M. A. Il concorso di popolo è stato veramente numeroso: fascisti, giovani fascisti, avanguardisti, ballata, piccola e giovani italiani e scolarecche con tutti gli insegnanti, furono disposti in quattro file davanti al Municipio.

Fra le autorità si trovava la presenza dell'ispettore di zona Col. Carlo Bello, Podestà del Comune; il presidente degli avanguardisti di tutto il clero; il Maresciallo del Carabinieri; il presidente della Congregazione di Carità.

Il comandante del Fascio Giovanile Ferruccio Zorotti, dopo la breve parola di incoraggiamento,

Con l'intervento delle autorità, delle associazioni locali, della scolarecchia e di numerose popolazioni si svolse a Rigolato la cerimonia della VI Leva fascista.

Il suggestivo rito si svolse in un'atmosfera di caldo entusiasmo e alla fine fu coronato da due saluti all'indirizzo del Duce e dell'Italia.

La cerimonia della leva fascista si è svolta tra il più fervido entusiasmo dei presenti i quali hanno poi applaudito l'ingenuo discorso del dott. Ventura, che ha illustrato le alte finalità per le quali il Duce ha voluto fare del 21 aprile, Natale di Roma, la Festa del Lavoro e la data della Leva fascista.

Il suggestivo rito si svolse in un'atmosfera di caldo entusiasmo e alla fine fu coronato da due saluti all'indirizzo del Duce e dell'Italia.

Nel piazzale delle Scuole di Nimis, alla presenza di tutte le autorità e di molti cittadini, si celebrò la VI Leva fascista.

Il suggestivo rito si svolse in un'atmosfera di caldo entusiasmo e alla fine fu coronato da due saluti all'indirizzo del Duce e dell'Italia.

Sul piazzale Dante a Osoppo è stata celebrata la Leva fascista con l'intervento di tutte le autorità civili e militari, delle istituzioni giovanili del Partito, del corpo insegnante, di rappresentanze o cittadini. Dal Forte era sceso il maggiore cav. Umberto Zecchi, il quale aveva inviato per la cerimonia una numerosa rappresentanza di militari. Ai giovani rivolse brevi parole, spiegando il significato della cerimonia, il Segretario Politico maestro Giovanni Valerio, comandante della centuria Ballata.

Il paese era imbandierato e alla sera in piazza Napoleone hanno suonato la banda comunale e quella del Presidio.

Solennemente si è svolto a Fanna il rito della Leva Fascista. Fin dalla prima ora del mattino il tricolore sventolava dagli edifici pubblici e privati nel mentre la popolazione affollava le vie del paese.

Alle ore 10 nella piazza del Monumento convennero le autorità comunali. Le organizzazioni giovanili fasciste erano tutte inquadrato e ben disposte.

Il Segretario Politico Masutti tenne un nobile discorso nel quale oltre che illustrare la storica data del Natale di Roma, fece conoscere quali sono i doveri di ciascuno organizzato, anzi si fermò molto sulle giovani forze che s'innalzano e sulle quali poggia l'avvenire d'Italia. Indi passò al giuramento e da questo alla Leva. La piazza era piena di popolazione.

La cerimonia si chiuse con la esecuzione di canti patriottici. Alle ore 18 nella sede del Fascio fu tenuta la annuale assemblea nella quale fu fatta la relazione politica e quella finanziaria fra l'unanime approvazione. Furono poi distribuite le tessere ai fascisti. Anche la Segretaria del Fascio femminile fece la sua relazione.

Furono inviati telegrammi al Segretario Federale ed all'Ispezione di zona.

Con solennità si celebrò la ricorrenza della VI Leva fascista a Colloredo di M. A. Il concorso di popolo è stato veramente numeroso: fascisti, giovani fascisti, avanguardisti, ballata, piccola e giovani italiani e scolarecche con tutti gli insegnanti, furono disposti in quattro file davanti al Municipio.

Fra le autorità si trovava la presenza dell'ispettore di zona Col. Carlo Bello, Podestà del Comune; il presidente degli avanguardisti di tutto il clero; il Maresciallo del Carabinieri; il presidente della Congregazione di Carità.

Il

Mussolini

Sintesi critica

Montre la biografia del Fascismo...
Un valioso collega nostro, Cavalcocchi, ha tentato di spingere l'occhio sul vasto orizzonte della vita mussoliniana da un osservatorio privilegiato: egli fa par-
te dell'Ufficio stampa del Capo del Governo.

Da quell'osservatorio egli è in grado di cogliere ogni particolare di questa vita nuova, di questa vita nuova, di questa vita nuova...
Ma il Cavalcocchi ha preferito, comunicarci, con limpida forza, la rivelazione della chiarezza di visione, i rilievi essenziali del nuovo panorama nazionale, gli elementi basilari della nuova architettura sociale e i motivi spirituali della nuova civiltà fascista.

È nell'ampio orizzonte del colto e dei punti essenziali dei quali riferisce in trenta fascicoli, «Sintesi critiche» che ha questo volume valore politico: di una precisa idea dello Stato mussoliniano. Questo «sintesi» sono i giudizi opportuni ed utili che agli studiosi, analitici del fascismo, poiché valgono ad indirizzare ogni indagine e ad orientare ogni risultato; ma essi non sono necessarie ed indispensabili a quanti, nel mondo intero, vogliono parlare ed a spargere di fascismo senza aver, però, una idea dell'argomento che, si vorrebbe prepotente alle loro labbra.

Questo piccolo grande libro ci dà veramente uno di quelli che, in espressione medioevale giudichiamo capaci d'intornare i discorsi alla gente: «Libri faciunt homines».

Non si può, a nostra volta, dare una chiara idea del valore di queste trent'ore sintesi critiche che, perentorie, qualche frase esemplare, per giunta, esperienza e della vita del fascismo, la sintetica l'unità di ciascuna di queste fra-
zioni porta luce nuova ad ogni cosa.

Chi è fuori, per mentalità vi-
veta, dalla disciplina e dalle
leggi — su cui essa s'impone
e si rinchioda — sosta ad a-
pprezzare certi atteggiamenti che
il Duce sembrano contraddittori,
specie nei riguardi di uomini
del regime e, pur non critican-
doli, si domanda, perplessi, come
si verificano.

Così fu la stessa figura di
spogli che, in una vasta stanza,
fioritura moderna, cui affluc-
scono e da cui si dipartono cen-
tinaia di bimbi, intersecanti, si
meravigliò che ogni treno, che
giunge e si allontana, trovi la
propria via senza scontrarsi con
un altro o deviare. Il Capo, che
ordina ed è sicuro di essere ob-
bedito, mentre sui bimbi morti si
contorna il materiale, reso inser-
vibile dall'uso o da difetti di co-
struzione.

Ecco il metodo di lavoro di tan-
to Capo:
«La valutazione esatta del tem-
po e l'ordine più scrupoloso pre-
cedono alla giornata intensamen-
te lavorativa del Duce, il quale,
nei quotidiani rapporti con i suoi
diretti collaboratori, è sollecito,
senza rapidissimo, riducendo al
minimo necessario l'uso della
propria voce. Spesso più di
questa adopera gli occhi. E chi
gli sta di fronte, bisogna sappia
osservare».

Il Capo lavora per il suo po-
polo.
«Chi viene dal popolo lavora
per chi del popolo conosce per
avere visto, studiato, patito le
più acute sofferenze e le più ter-
ribili fatalistiche supportazioni;
chi, in il popolo ha dato la più
volontaria, l'ingegno e l'opera in-
faticabile e ai di lui ha sapu-
to devotarsi e legarsi di un desi-
derio spontaneo atto di desti-
nazione completa e proiettando la
sua volontà, orgogliosa del no-
stro tempo, verso l'avvenire, non
dovrà sorprendere se al popolo ha
rivelato o continui a volgere sen-
za requie il proprio sconfinato in-
teressamento, onde non sia ge-
scritto, entro il venturo decennio,
il benessere materiale e morale».

«Specialmente all'estero il libro
ed ampio volume di Giuseppe Ca-
valcocchi sarà, providenzialmente,
questo felice sintesi non soltanto
vinceranno immediatamente l'i-
gnoranza perdurante in ambi-
enti».

«Giuseppe Cavalcocchi:
«Mussolini» - Sintesi critiche;
Vallecchi editore, Firenze; pag.
no 130; L. 5».

I Sovrani inaugurano la XVII Biennale a Venezia

VENEZIA, 23.
Stamane alle ore 9 sono arri-
vati a L. M. il Re e la Regi-
na, assistiti a S. A. R. la Prin-
cessa Maria. I Sovrani, che erano
accompagnati dal Ministro della
Real Casa sen. Mattioli Pasquati,
dal primo aiutante di campo
generale marchese Asinari di Ber-
nezzo, dal primo maestro di ceri-
monie di Corte conte di Sant'E-
lia, dal conte e dalla contessa
Guicciardini o da altri personag-
gi del seguito, sono stati ricevuti
ed onorati da S. A. R. il Duca
di Genova, dal Principe Ereditario
di Danimarca, da S. E. Feder-
zoni Presidente del Senato, dal
Vice Presidente della Camera
S. E. Bodrero, dai Ministri Bal-
bino, Giuliano e Mosconi, da S. E.
Giacchino Volpi per l'Accademia
d'Italia, dal prof. Marpicati in
rappresentanza del P.N.F., dal
Vescovo ausiliario mons. Jeroni-
mi, in rappresentanza di S. E.
il cardinale patriarca La Fon-
taine, da S. E. il Prefetto Bian-
chetti, dal Podestà dott. Alverà,
dal Segretario Federale avv. Sup-
piti, da senatori e deputati e nu-
merose altre autorità civili e mi-
litari».

Francia, del Belgio, della Polonia
e il prof. Mariano Fortuny
in rappresentanza della Ambasciata
di Spagna, nonché i mini-
stri d'Austria, Svizzera, Ungheria

particolare segno di lontanità la pre-
sanza del Principe di Danimarca
alla inaugurazione. Con questa
manifestazione si chiude un se-
colo di collaborazione artistica del-



Entusiastiche accoglienze ai Reali
Non appena i Sovrani appaiono
sul piazzale della stazione l'im-
mensa folla di cittadini, di rap-
presentanze, di scolaresche, che
fin dalle prime ore del mattino
sostavano sulle fondamenta degli
Scalzi, e su quelle di S. Simeone
piccolo, prorompe in entusiastiche
acclamazioni mentre stormi di
aeroplani, volteggiano nel cielo
purissimo. I Sovrani si sofferma-
no qualche istante per rispondere
al caloroso saluto e quindi si im-
barcano in una gondola di Casa
Reale, assieme al Podestà e al
gen. Asinari. La Principessa Ma-
ria prende posto in un'altra gon-
dola di Casa Reale con il Prin-
cipe Ereditario di Danimarca. La
gondola reale, seguita da una
lunga teoria di altre gondole e
janche, con i personaggi del segui-
to, le autorità e le rappresentan-
ze, o da una scorta d'onore al fa-
scista, «bissonne» e imbarcazioni
delle società sportive cittadine, si
avviano lungo il Canal Grande e
poi, palazzi sono tutti adorni di
ricchi damaschi, di bandiere e
giganti di S. Marco. Dai bal-
coni e dalle rive i Sovrani sono
salutati da entusiastici applausi
di fazzoletti e grida altissime di
viva, il Re, viva la Regina, viva
Casa Savoia. Gli equipaggi delle
navi da guerra ancorate nel bac-
cino di S. Marco e della navy scuo-
la della marina francese «Gio-
vanna d'Arco» al passaggio del
corteggio rendono ai Sovrani il sa-
luto alla voce mentre le musiche
intonano la Marcia Reale.

Il saluto del co. Volpi
Prende per primo la parola il
presidente dell'Ente autonomo
della Biennale conte Volpi di Mi-
surata, il quale pronuncia il se-
guente discorso:
«Maestri! Non dirò degli in-
dimenticabili d'arte di questa Mo-
stra di cui vi parlerà il Ministro
dell'Educazione Nazionale. A me
spetta solo il dovere di fare un
rapporto schematico alla Maestria
Vostra di quello che è stato fatto.
Queste mostre si sono iniziate 37
anni or sono quale offerta in un
giorno di gaudio agli Augusti
Genitori della Maestria Vostra. Ve-
nesti si sente in virtù di queste
mostre tutta unita indissolubile
e devotamente alla vostra
Casa. Il primo Ministro e Duce
del Fascismo ha voluto che la
Biennale sia al sommo delle giar-
berie delle mostre d'arte italia-
ne. Venezia consegnata oggi la
XVIII di tali mostre. In questa
compilazione mondiale ove tutte
le Nazioni si trovano rappresen-
tate con artisti creati, quest'an-
no abbiamo quattro nuovi padig-
gioni. Prima di tutti la Danimar-
ca ha voluto con il suo nobile
padiglione e con artisti eletti ag-
giungersi agli altri ed è per noi

la Danimarca con l'Italia. I da-
nesi furono a queste mostre pre-
senti fin dalla prima esposizione.
«La Polonia prima ha voluto
aggiungere in degna sede una mo-
stra d'arte eletta. La Svizzera ha
ricambiato i suoi migliori artisti.
Particolarmente ricominciò don-
dando il suo migliore artista.
L'Italia ha una nuova facciata; a
dimostrare la rinnovazione di tut-
ta la Mostra. Nell'interno sono
cinquanta sale, tutte rinnovate,
che raccolgono il fiore dell'arte
nostra e sono ordinate con amo-
re e intelletto da Maraini e dai
suoi collaboratori».

Un parto di dieci bimbi
MONTEVIDEO, 23.
A Porto Alegre, capitale dello
Stato brasiliano di Rio Grande
del Sul, in portoghese Espinosa
Antunes ha dato alla luce dieci
creature. I neonati in poche ore
deceadono. La puerpera gode di
ottima salute. La sua casa è de-
stata per un continuo pellegrinaggio.
Per soddisfare alla curiosità dei
pubblici, i dieci morticini sono
stati composti in una stanza del-
l'abitazione della famiglia. Antu-
nes dove si sono finora recate ol-
tre 10 mila persone.
L'autorità ha dovuto rinviare
per un giorno la tumulazione per
permettere alla folla di visitare
i cadaverini.

Giunge con il proprio sangue
e sette ragazze lo imitano.
TOKIO, 23.
Il pittore giapponese Ho Il-
koo ha dipinto, col proprio san-
gue, il ritratto del Mikado del
Giappone. Egli ha regalato il ri-
trato al Ministro della Guerra,
quello congegno paragonato alla di-
nastia regnante. Egli ha estratto
dal braccio e dalla spalla sinis-
tra il sangue necessario per il ritra-
to. Il ritratto di grandezza na-
turale, l'artista, molto indebolito
dalla numerosa estrazione di san-
guine, è costretto attualmente
ad un lungo riposo in letto.
L'esempio del pittore Ho è sta-
to imitato: sette ragazze di To-
kio hanno infatti eseguito, per
un reggimento giapponese, una
bandiera ricamata in bianco su
cui è stata dipinta, nel loro san-
gue, un'autorità orientale. Nella
lettera indirizzata al colonnello
reggimento per farli omaggio
di questa nuova bandiera, le
ragazze hanno dichiarato: «Noi
«deboli donne, esse non avremmo
che questo mezzo per dare il no-
stro sangue alla patria».

Echi e riflessi
A spottare, cittadina del Rio
de Janeiro, ebbe un singolare
ricordo: «L'ultima volta che
facciamo della casa dove nel 1919
nacque l'Avanguardia». Enrico Co-
llo, che da anni, giorno a giorno,
la stanza internazionale una lampada
elettrica collegata sopra un
tra l'altro, essa è dedicata a Edo-
ardo, una lampadina elettrica
controllata a scampo, l'artista
servendosi a scampo, l'artista
quando emigrò in America dove
aprì un negozio di orologi. Per
attirare sulla sua azienda l'at-
tenzione dei passanti egli aveva
una quarantina di mezzo secolo
avesso potuto colpire la fantasia
e l'attenzione del pubblico. Con
questa mira e valentissimo delle
sue buone cognizioni di fisica usò
ad una naturale ingenuità, e
gli fece esperimenti in esperi-
menti. Fu durante uno di questi
che gli balenò l'idea di costruire
una lampadina elettrica, che
effettivamente gli riuscì. Essa è
prodotta da 60 elementi, tutti
di Edison apposti al nuovo us-
o di illuminazione mobile, essen-
ziali che dovevano assicurare
un successo pluriennale. Con-
to del proprio diritto di proce-
dente, il Colloha continuò, poi
sempre a fabbricare lampadine,
per il che la Edison Company gli
decise di concedere un premio
di 100 mila lire. Il Colloha, un
non può godere della sua vitto-
ria poiché la morte lo colse poco
dopo, il 16 settembre 1932.

Come si può scoprire
una miniera d'oro
LONDRA, 23.
Si ha da Montreal che dopo
sessanta anni di dimenticanza è
stata ritrovata nel basso Yukon
Scoury Creek una delle più ric-
che miniere di oro del Canada.
La scoperta venne fatta da una
coppia di cacciatori indiani in cir-
costanze. Fu infatti un
raggio di sole che fece rispie-
gere nel loro occhio le pagliuzze
d'oro di cui conoscevano l'arte
la bellezza. Essi tracciarono im-
mediatamente il posto riservato allo
sfruttamento del giacimento.

Collezione storica illustrata Rizzoli
La Casa Rizzoli e C. ha in-
iziato in questi giorni la pubblica-
zione a dispense settimanali ac-
curatamente illustrate di questa
sua Collezione Storica illustrata.
Essa si intitola «Storia del Ri-
sorgimento e dell'Unità d'Italia»
è dovuta a Cesare Spellan-
zoni, lo scrittore assai noto al
pubblico italiano per il suo stil-
legge e persuasivo e per la scri-
ta e la meticolosità delle sue ri-
cerche.

La stessa Casa ebbe già a cu-
rare la pubblicazione del «Na-
politano nel Memoriale di Sant'E-
lena» del Conte Las Cases, ope-
ra maestosa che può essere con-
siderata come una specie di te-
stamento morale e politico del
grande esiliato: in essa si trova-
no raccolte 2000 incisioni di e-
norme interesse per tutte le ca-
tegorie di lettori. Anche l'opera
«Donne della Rivoluzione», cu-
rata da Guido Vignozzi e Pub-
blicata dalla medesima Casa Ri-
zzoli e C., riunisce un materiale
iconografico non meno impor-
tante e prezioso, per cui ben si spie-
ga il vivo interesse col quale il
pubblico segue l'attività della Casa
che occupa oggi uno dei primi
posti nel campo delle arti della
stampa ed in quello delle indivi-
duali iniziative editoriali. «La
Vita di Giuseppe Garibaldi», tut-
tora in corso di pubblicazione a
dispense settimanali, ha avuto
l'onore di essere citata — per la
parte fin qui pubblicata — dai
principali organi della pubblica
opinione. La tradizione è quindi
ormai ben avviata e la «Storia
del Risorgimento e dell'Unità d'I-
talia», che si comporrà di 90 in-
cise, oltre di oltre 2000 incisi-
oni superamento riprodotte in ro-
tocca, non potrà che rinnovare
il successo col quale sono state
accolte fin qui — dai lettori e
dalla stampa — le varie iniziati-
ve della Casa Rizzoli e C.

Il giornale Express annuncie-
che, dopo quattordici anni di stu-
di intensi e costosi, è stata depo-
sitata al Ministero della Guerra
la formula di un gas molto effi-
cace a combattere e rendere
innocui tutti i gas adoperati du-
rante la guerra mondiale. Per
dimostrare la efficacia del nuovo
ritrovato, soldati sono stati so-
sposti ad un attacco del gas a-
doperati in guerra e poi subito
trattati con il nuovo preparato.
L'effetto deleterio del gas fu rese
innocuo immediatamente.

«La prima dispensa della «Sto-
ria del Risorgimento e dell'Uni-
tà d'Italia» si trova già in ven-
dita».

UN PICCOLO ROMANZO

NELLA VITA DI IPPOLITO NIEVO

«... e così mi dispererei per dolo-
re. Caro, il mio buonissimo ami-
co, è forse la testa e non le man-
gi che tu hai perduto? Io trovo
quest'ultimo caso assai più pro-
babile, e me ne congratulo con
chi è di dovere; cioè col tua fe-
delissima amante, che Dio la con-
servi per farti più tardi impazzi-
re di rabbia». Ci siamo intesi:
poiché suppiò certamente che la
rabbia viene dopo l'amore; e che
l'amore e la rabbia sono quelli
che hanno fatto crepare i poveri
uomini, da Adamo, che morì per
la stizza di non poter ricreare, fin-
ché un pozzo diavolaccio che
spira stammi all'ospedale di Pi-
sa, per amore delle poppette di
carne pasta; poiché n'aveva man-
giate tante che aveva la pancia
piena tirata di un tamburo. Per
questo alcuni preti dicono che
sia morto in odore di santità e
hanno scritto una memoriale al
Santo Padre per farlo beatifica-
re; così le poppette avranno il lo-
ro protettore, come Mantova ha
San'Anselmo, e come i signori
Giambattini, Calosci o Tirapugni
hanno i Santi Crespino e Crespi-
niano».

«Non è vero che il ha fatto una
bella dissertazione? Ma non ha-
ver tanto presto le mani, che pri-
ma che abbia empito di scarra-
bacci, ha facciata, e darai a sen-
tirla delle belle. O dimmi per ca-
rità, e parla presto. statura di

«... e così mi dispererei per dolo-
re. Caro, il mio buonissimo ami-
co, è forse la testa e non le man-
gi che tu hai perduto? Io trovo
quest'ultimo caso assai più pro-
babile, e me ne congratulo con
chi è di dovere; cioè col tua fe-
delissima amante, che Dio la con-
servi per farti più tardi impazzi-
re di rabbia». Ci siamo intesi:
poiché suppiò certamente che la
rabbia viene dopo l'amore; e che
l'amore e la rabbia sono quelli
che hanno fatto crepare i poveri
uomini, da Adamo, che morì per
la stizza di non poter ricreare, fin-
ché un pozzo diavolaccio che
spira stammi all'ospedale di Pi-
sa, per amore delle poppette di
carne pasta; poiché n'aveva man-
giate tante che aveva la pancia
piena tirata di un tamburo. Per
questo alcuni preti dicono che
sia morto in odore di santità e
hanno scritto una memoriale al
Santo Padre per farlo beatifica-
re; così le poppette avranno il lo-
ro protettore, come Mantova ha
San'Anselmo, e come i signori
Giambattini, Calosci o Tirapugni
hanno i Santi Crespino e Crespi-
niano».

«... e così mi dispererei per dolo-
re. Caro, il mio buonissimo ami-
co, è forse la testa e non le man-
gi che tu hai perduto? Io trovo
quest'ultimo caso assai più pro-
babile, e me ne congratulo con
chi è di dovere; cioè col tua fe-
delissima amante, che Dio la con-
servi per farti più tardi impazzi-
re di rabbia». Ci siamo intesi:
poiché suppiò certamente che la
rabbia viene dopo l'amore; e che
l'amore e la rabbia sono quelli
che hanno fatto crepare i poveri
uomini, da Adamo, che morì per
la stizza di non poter ricreare, fin-
ché un pozzo diavolaccio che
spira stammi all'ospedale di Pi-
sa, per amore delle poppette di
carne pasta; poiché n'aveva man-
giate tante che aveva la pancia
piena tirata di un tamburo. Per
questo alcuni preti dicono che
sia morto in odore di santità e
hanno scritto una memoriale al
Santo Padre per farlo beatifica-
re; così le poppette avranno il lo-
ro protettore, come Mantova ha
San'Anselmo, e come i signori
Giambattini, Calosci o Tirapugni
hanno i Santi Crespino e Crespi-
niano».

«... e così mi dispererei per dolo-
re. Caro, il mio buonissimo ami-
co, è forse la testa e non le man-
gi che tu hai perduto? Io trovo
quest'ultimo caso assai più pro-
babile, e me ne congratulo con
chi è di dovere; cioè col tua fe-
delissima amante, che Dio la con-
servi per farti più tardi impazzi-
re di rabbia». Ci siamo intesi:
poiché suppiò certamente che la
rabbia viene dopo l'amore; e che
l'amore e la rabbia sono quelli
che hanno fatto crepare i poveri
uomini, da Adamo, che morì per
la stizza di non poter ricreare, fin-
ché un pozzo diavolaccio che
spira stammi all'ospedale di Pi-
sa, per amore delle poppette di
carne pasta; poiché n'aveva man-
giate tante che aveva la pancia
piena tirata di un tamburo. Per
questo alcuni preti dicono che
sia morto in odore di santità e
hanno scritto una memoriale al
Santo Padre per farlo beatifica-
re; così le poppette avranno il lo-
ro protettore, come Mantova ha
San'Anselmo, e come i signori
Giambattini, Calosci o Tirapugni
hanno i Santi Crespino e Crespi-
niano».

CRONACA CITTADINA

FASCIO DI UDINE

Seduta del Direttorio

Presieduto dal vice Segretario Politico, si è riunito ieri sera il Direttorio del Fascio di Udine esaminando varie questioni e decidendo in merito.

E' stata particolarmente esaminata l'attività sportiva dei Gruppi Nazionali ed è stato deliberato di indire, fra i Gruppi stessi, delle gare di atletica leggera, di nuoto e di ciclismo.

Contributi XXI aprile

La Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio comincia:

Tutti i datori di lavoro ai pubblici esercizi di qualsiasi specie, di drogherie e salumerie e colportatori in quanto abbiano tenuto aporto lo spaccio nel giorno 21 aprile, tutti i datori di lavoro di macelleria, noricerie ecc. che non vi avessero provveduto ancora, sono vivamente pregati di aversene cura prima delle ore 10, in modo da evitare l'ufficio postale a credito del n.° 1/10180 lo speciale contributo obbligatorio dovuto a norma del contratto Nazionale alla Cassa Malattie Addetti al Commercio in occasione della Festa del Lavoro.

Per la Croce Rossa

Anche quest'anno sarà celebrata il 12 giugno p. v. in tutto il Regno la «Giornata della Croce Rossa» che, come è noto, ha per scopo di raccogliere mezzi finanziari da destinare allo sviluppo della beneficenza Associazioni.

Per assicurare il successo della manifestazione, è stata disposta la costituzione in ogni Comune di speciali Comitati al compito di organizzare la vendita di distintivi e di altro materiale di propaganda.

Con recente circolare l'autorità prefettizia ha richiamato l'attenzione dei Comuni perché sia provveduto tempestivamente alla formazione dei predetti Comitati, dei quali dovranno essere chiamati a far parte il Presidente del locale Comitato, il Sottocomitato o delegazione della Croce Rossa Italiana e la personalità del Comune.

E' rimessa alle autorità comunali la piena facoltà di attuare tutte quelle iniziative che riterranno più idonee per il conseguimento delle finalità che la manifestazione si propone.

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

La conferenza di questa sera

Questa sera, alle ore 21, nella aula magna del R. Istituto Tecnico il com. ing. Ferdinando Forlani R. Sovrintendente alle opere di antichità ed arte di Trieste, terrà una conferenza parlando sul tema: «I restauri delle antichità e delle opere d'arte particolarmente in Friuli».

L'ingresso alla sala è libero.

Conferenza sulla crociera degli avanguardisti

Per iniziativa della presidenza del R. Liceo Scientifico, è stata tenuta ieri una conferenza illustrata da proiezioni originali sulla Crociera Mediterranea compiuta lo scorso anno dagli avanguardisti.

Al professori, agli alunni dello stesso Liceo Scientifico, e ad un rappresentante dell'U. N. Balilla parlo dapprima lo studente Carlo Delsler, che, in qualità di avanguardista partecipante alla Crociera, ne illustrò con breve trattazione storica - geografica l'itinerario, facendo un sobrio ed interessante resoconto dell'avvenuto viaggio così altamente educativo ed istruttivo.

In seguito lo studente Gastone Valente, che fu egli pure uno dei fortunati partecipanti, accompagnò con successe deduzioni la proiezione delle ruscettissime diapositive ricavate da fotografie inedite prese da lui stesso durante la Crociera.

I due bravi giovani si meritano l'attenzione, gli applausi e gli elogi dei loro insegnanti e dei compagni.

Salme di Caduti italiani in Austria trasferiti di cimitero

PADOVA, 28

Il Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in Guerra comunica che, come da partecipazione fattagli dalla Croce Nera di Linz, nella prossima estate le seguenti salme di prigionieri di guerra italiani saranno esumate nei cimiteri civili dell'Austria Superiore, per ciascuno individuato, e trasportate nel grande cimitero di guerra di Wegscheid, presso Linz, ove saranno rissepellite in tombe ancora individuali. Nel cimitero di Graunau: militare Arnold Giovanni; nel cimitero di Gouden: militari Bertozzi Giuseppe, Blasutti Vittorio, Creonte Luigi, Scouting Pasquale, Londero Pietro, Tomasi Eugenio, Tonietti Tommaso. Nel cimitero di Kronsmuster: militari Zapolini Armando; nel cimitero di Raab: militare Fabrizio Carlo. Nel cimitero di Ried: militari Cervoneschi Ferdinando, Golbo Melchiale, Ono Nico, Pedretti Enrico, Rionardo Ferdinando. Nel cimitero di Saxon: militare Calderaro Pietro. Nel cimitero di Santhaus: militare Perrone Guglielmo. Nel cimitero di S. Marienthal: militare Garatello Giuseppe. Nel cimitero di Stein Haus: militare

Ciccarelli Francesco. Nel cimitero di Steyrling: militare Petrucci Andrea. Nel cimitero di Steinkirchen: militare Sartori Bartolomeo. Nel cimitero di Weyer a Euns: militare Buonamici Adolfo. Nel cimitero di Windischgarsten: militare Maccario Luigi. Nel cimitero di Waldsch: militare Sireus Antonio.

Per eventuali provvedimenti nei riguardi dei loro cari morti in prigionia, le famiglie interessate possono rivolgersi al Commissariato del Governo per le onoranze ai Caduti in Guerra a Padova oppure alla presidenza della Croce Nera in Linz - Humboldtstrasse 8-1 - Linz.

Aero Club di Udine

Corsi per apparecchi senza motore

Con il 1. maggio, avranno inizio presso la R. Scuola di Volo a vela di Pavullo, Corsi pratici di pilotaggio per Soci degli Aero Clubs.

A detti Corsi saranno ammessi 50 Soci, che ne facciano domanda, comprovando di aver compiuto i 16 anni e non oltrepassato i 30.

I Corsi di volo avranno una durata di 30 giorni circa. Gli allievi potranno alloggiare nelle caserme del Campo, e qualora ne facciano domanda al Comando della Scuola, potranno essere ammessi gratuitamente alla mensa della Truppa.

Le domande di ammissione ai Corsi dovranno essere inviate alla Sede del R.A.C.I.L. per tramite di questo Aero Club. Devono essere corredate dal certificato di nascita, e, per i minorenni, da una dichiarazione di assenso, da parte di chi esercita la patria potestà.

Culoro che non fossero già Soci, possono presentare la domanda, unitamente alle richieste di associazione a questo Aero Club.

I Corsi non si protrarranno oltre il mese di giugno, per cui le domande debbono essere già transmesse senza indugio.

I postulanti le cui domande venissero accettate, saranno tempestivamente informati dalle autorità per la visita medica precedente all'ammissione.

Corsi per istruttori di volo a vela

Il 15 maggio p. v. avranno inizio presso la R. Scuola di Pavullo, Corsi pratici per istruttori di Volo a vela.

A tali Corsi potranno essere ammessi 10 ufficiali e 5 sottufficiali piloti della Riserva Aeronautica che ne facciano domanda e che abbiano compiuto l'allenamento nel 1931, ottenendo la classifica minima di 17-30.

I piloti che parteciparono ai Corsi, verranno temporaneamente assunti in servizio e prepagati per la durata del Corso, di giorni 10, gli assegni e le indennità loro spettanti.

Al termine dei corsi i piloti riconosciuti idonei dal Comando della Scuola, verranno nominati Istruttori Professionali di Volo a vela.

I Corsi per Istruttori di volo a vela, avranno la durata suddetta e potranno svolgersi in un periodo a scelta degli interessati, dal 15 maggio al 15 settembre.

Dalla l'esiguità dei posti disponibili, le domande potranno essere indizzate direttamente al Reale Aero Club d'Italia, Delegazione Alta Italia, Via Ugo Foscolo, 3, Milano.

Istituzione del servizio dei pacchi postali aerei

E' stato attivato il servizio dei pacchi postali per via aerea sia e per tutte le località del Regno e fra il Regno, la Libia e le Isole Italiane dell'Egeo.

Dimensioni massime e limite di peso: lunghezza, in un verso quadrato, metri 1; volume dmc. 55. Peso massimo kg. 5.

Sono ammessi soltanto i pacchi ordinari, gravati o no di assegno. Per essi possono essere richieste: l'affrancatura daziata e la ricevuta di ritorno.

Non sono ammessi i pacchi con valore dichiarato.

Per gli imballaggi e la spedizione di merci proibite ad ammissione sotto determinate condizioni, valgono le stesse disposizioni vigenti per i pacchi aerei corso col mezzo ordinari.

I pacchi aerei vengono sempre recapitati a domicilio, subito dopo il loro arrivo, per espresso.

Per deduzioni e ragguagli sulle tariffe ed altro gli interessati possono rivolgersi a qualsiasi ufficio postale.

Latte scremato ed annacquato

Per i provvedimenti eseguiti in questi ultimi giorni dai vigili sanitari di questo Comune, dalla Stazione Chimica Agraria Sperimentale si ebbero i seguenti risultati:

Genuno risultato il latte prelevato a Pappalardo Pia, Udine - Scremato o quello prelevato a: Della Rossa Olga e Verona Teresa, Udine - Leggermente annacquato quello prelevato a: Ludolo Olimpia e Del Negro Amelia, Udine - Annacquato quello detto lattivendolo: Chiarandini Caterina, Udine; Codutti Anna, Udine; Pezzetta Pasqua, Camporomano; Gorasso Assunta, Camporomano - Fortemente annacquato quello di: Degano Rosa, Posani di Prato; Nonino Tranquilla, Udine - Annacquato e scremato quello di: Cosattini Teresa da Posani di Prato.

BENEFICENZA

A mezzo del "Popolo del Friuli"

Alla Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria di Francesco Pantarotto; perito Giovanni Bergoglio lire 25.

All'Operaio Marino Fritulano. — Per onorare la memoria di Francesco Pantarotto; perito Giovanni Bergoglio lire 25.

Alle Caritate di Via Rivis. — Per onorare la memoria di Francesco Pantarotto; Carlo Cosmi lire 10; Grazia Lestuzzi lire 10; Romano Marchetti lire 10.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Colomba Venturini ved. Barbara; Quendola Francesco lire 10.

Alle Dame di Carità di S. Giacomo. — Per onorare la memoria di Colomba Venturini ved. Barbara; don Angelo Colautti lire 20.

Al Tuberculotici di Guerra. — In morte del co. Alfonso Porcia; lungenera: Irma Gasparis Culturale lire 10.

Altro offerte

All' Istituto Tonadini. — Il sac. canon. Riboldi per onorare la cara memoria della madre in Francesco lire 50. — La signora ved. Galferi in morte del marito ha offerto lire 100 — cav. don Angelo Venturini per onorare la morte della sorella Colomba elargì lire 50.

All'Unione Italiana Ciechi di Udine. — Offrono lire 5 ciascuno: Barbetti Quinto, Bertoli Livio, Cavina Umberto, Colussi Carlo, Angelo, Cortesi Francesco, D'Ambruggio Giuseppe, Facini Andrea, Furlanetto Furio, Gallina Carlo, Giacobbi Emilio, Manganozzi G., Martiniuzzi Angiolo, Netti Nico, Ortolani Ella, Plosio Ruggiero, Pittana Umberto, Santandrea Ermengildo, Santandrea Umberto, Tonini Vittorio, Turcato Umberto. Per onorare la memoria del compianto sig. Ruzza Giordana ed iscriverlo quale socio perpetuo dell'Unione stessa.

La gita dell'Alpina al M. Foschia

La Società Alpina Friulana, sezione del Club Alpino Italiano, indice per domenica 7 maggio una gita al monte Foschia col seguente orario:

Ore 5 partenze da Udine (piazza Vittorio Emanuele) in automobile. — Ore 7 arrivo ad Ovaro; partenza a piedi per Monte M. Foschia (n. 1901) — Ore 12 arrivo in vetta, colazione al sacco. — Ore 14 discesa per M. Avodrigio. — Ore 17:30 arrivo ad Ovaro. — Ore 18:30 partenza in auto. — Ore 20 arrivo a Udine.

Le iscrizioni impegnative presso la sede sociale fino a venerdì sera 25 corr.

Dopo il furto nella oreficeria Scrosoppi

Tre pregiudicati fermati alla frontiera

All'incirca da un tempo notissimo, del grave furto perpetrato in danno della oreficeria Valentino Scrosoppi, in Via Paolo Canalina, ove andati quanto esperti ladri, mediante scasso della cassaforte riuscirono ad apportare gioielli ed altri oggetti preziosi per un valore complessivo di circa cento mila lire.

La locale autorità di P. S. ha immediatamente informata, inizio le indagini del caso, pregandoci con fervore, non trascurando alcun particolare le venisse reso noto.

Furono diramate ricerche alla periferia per un ragazzo anche assai vasto e così che il mattino del giorno 19 il furto fu commesso dal 17 al 18) nei pressi della Malga Puzil oltre Paularo, poco distante dalla linea di confine, i militi della Confinaria, riuscirono a fermare tre individui i quali, subito interrogati, dichiararono di aver voluto l'attore di valicare la frontiera clandestinamente.

Perquisiti furono trovati in possesso di oggetti personali, di poche monete austriache e privi di qualsiasi documento atto ad identificarli.

I tre individui erano inoltre in possesso di una valigia contenente un completo armamentario atto a scassinare cassaforte.

Immediatamente i tre fermati, furono tradotti sotto buona scorta a Udine dove erano attesi dal commissario di P. S. cav. Palmadino, dal commissario dott. De' Biasio, dal maresciallo lituani comandante la squadra mobile del locale R. Oreficiera e dagli agenti specializzati.

Chi sono i fermati

Iniziano tutto fu proceduto alla loro identificazione. Trattati di certi Emilio Travon fu Antonio di anni 22, Giuseppe Farlan fu Luca di anni 25 e Gaetano Zelony fu Giovanni di anni 33 tutti di Trieste, pregiudicati in linea di diritto, specialmente il primo il quale è pure uno specialista nello scassinare cassaforte.

Lo Zelony, ex conto e sottoposto all'amministrazione, circa due anni or sono partecipò al tentato furto con scasso della cassaforte della Banca Cattolica di Pontebiva, in persona che gli andò piuttosto male perché gli procurò parecchi mesi di reclusione.

Come ben si vede si tratta di tre fior. di galantuomini.

Interrogati circa il motivo per cui volevano valicare di nascosto il confine, dichiararono di esservi stati indotti perché in Italia non potevano. Invocare con libertà perché sempre sottoposti alla vigilanza, assidua e zelante della P. S.

Confessarono infatti che essi volevano recarsi in Austria per tentare del colpo; perciò avevano

portato seco loro gli arnesi per la bisogna, arnesi perfezionati e che loro manovrari è necessaria una competenza ed abilità particolari, in merito al furto Scrosoppi, dichiararono d'essere perfettamente estranei; e così pure per quanto riguarda gli scassi delle cassaforte del Pastificio Menazzi e di Gorizia.

Alla P. S. risulta però che i tre trasportarono per Udine in automobile in epoca e condizioni che coincidono con altri elocuzioni avvenuti al furto Scrosoppi.

Il Travon, il Farlan e lo Zelony si trovano per ora ospiti della nostra carceri, assieme ad altre persone che si ritiene non estranee alla losca faccenda.

La polizia ha tuttavia motivo di non ingannarsi affermando che i tre suddetti siano gli autori del furto patito dal Scrosoppi; e spera pure di riuscire a recuperare la roba rubata.

Un audace furto in via Montebellando

L'altra mattina, la signora Ida De Sabata di Ermenegildo, dimora in via Montebellando, constatò che da un armadio situato nel corridoio d'ingresso di casa, era scomparso un portamonete contenente circa 80 lire e con esso parecchi gioielli (anelli, spille, braccialetti) rappresentanti complessivamente un valore di circa un migliaio di lire.

Il furto fu commesso mentre ella stava al piano superiore intenta a vestire i bambini per mandarli alla scuola; la signora De Sabata, udì infatti dei rumori provenire dal piano terreno, non ch'è fedele caso. Quando discese, notò la porta di strada aperta e pure aperti i cassetti dell'armadio.

AMICI DELLA MUSICA

Il trio di Basilea

Martedì sera, a cura della Società «Amici della Musica», il Trio di Basilea ha svolto l'annuale concerto. Questo interessante complesso, che dopo una vasta serie di audizioni in Germania, in Svizzera ed in altri paesi dell'Estero, ha da poco iniziato la sua prima tournée in Italia, presentandosi al nostro pubblico ha confermato la fama degli ottimi successi ovunque riportati.

Il programma scelto con fine criterio musicale, offriva un trio di Wolf-Ferrari, uno di Beethoven ed uno di Brahms. Il primo di questi in *Re maggiore*, nuovo per la nostra città, ha dato campo ai concerti di paleare buone doti di chiarezza e di slancio, talora forse un po' troppo accentuato; non ostante che la composizione non offrisse eccessivo ricorso agli esecutori. Infatti, accento a spinti interessanti, talvolta la costruzione strumentale è faticosa e polissa; e la ripetizione frequente di movimenti ritmici anche originali, ostacola la continuità della linea melodica ed armonica. Tuttavia non mancano elementi di novità o di spontaneità, come nel *clarghetto*, in cui la struttura, più chiara e più lontana dalla ricerca di effetto, che in parecchi spunti degli altri tempi si rivela con contrasti frequenti di colori e di ritmi, dà un senso di riposante e melodioso lirismo.

Dopo questa composizione, di carattere moderno, abbiamo udito il Trio in *Si bemolle maggiore* di L. Von Beethoven, ricco di tutti i caratteri dominanti nella musica del grande di Bonn, e come tutta la produzione di lui, oltre modo difficile da interpretare entro i limiti precisi, che hanno sempre una profonda ragione d'Arte. Pure i concertisti hanno brillantemente superato tali difficoltà, con una fusione ottima ed un raro senso di equilibrio. Limitidissimo lo Sclerzo, sicuro e pastoso la sonorità dell'audante, brillante e quadrata la linea degli *alicerini*, quasi sempre precisa e chiara, con ottimi effetti di colori e di impasti.

Dove gli artisti hanno forse ragguanto la migliore efficienza è stato nel Trio in *Si maggiore* di Brahms, opera dalla melodia prima e vibrante che palesa la prima maniera dell'autore delle composizioni da camera, sebbene ricostruita negli ultimi anni, ed arricchita di scienza polifonica. Di essa il carattere fresco e sponzato, anche se talora un po' facile a lasciarsi trasportare dall'impeto di un temperamento immaginoso, i concertisti hanno reso assai bene lo spirito, con ottimo gioco di sonorità e momenti di «pathos» vigoroso.

E. Hanneberger, pianista, Carlo Schwaller, violinista, e F. Abel, violoncellista, sono artisti di ottime qualità che, a questo è il merito maggiore, sanno fondersi nell'interpretazione si da dare un riscontro in un complesso difficile quale il Trio, volendosi di una tecnica sicura e di un fine intuito musicale.

Tutti i numeri del programma sono stati assai vivamente applauditi dal pubblico che li ha potuti gustare in una esecuzione veramente pregevole.

S. M.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi, venerdì 26. — Mattina, Risotto di magro; fagioli e pasta; pesce; baccalà fritto; uova; polenta; contorni.

Sera, Crema di piselli con crostini; Frittata verde; tonno; contorni.

40 varietà fagioli da semina

Semi per orti e giardini prodotti da Caserio da Galparini.

Bollettino demografico di UDINE

26 aprile 1932 - X

Nati 8

Morti 1

Matrimoni 1

Pubblicazioni di matrimonio

Oberdan Antonino barbiere con Ragalutto Coffa Maria casalinga; Querini Fiorello fornaio con Fantoli Maria casalinga.

Matrimoni

Gattoso Faustino barbiere con Pittano Fede casalinga.

Denunce di morte

Trangoni Pietro fu Domenico di anni 81 possidente.

ARTE E TEATRI

Anna Fougez al "Puccini"

Stasera avremo al «Puccini» la prima rappresentazione della comica di Anna Fougez. Lo spettacolo è allestito con staro originale e con vivacità.

Oltre ai vari numeri di canto, danza, varietà e musica, sarà presentato un nuovo ballo danzato da Anna Fougez e René Thanaou, elegante fantasista.

Radioradio giornaliero

Venerdì 29 aprile

Roma-Napoli — Ore 20:45: «Le Campanie di Corneville», operetta di R. Planquette.

Stazioni del Gruppo Nord — Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal M. O. Oliviero De-Fabritis. Varsavia — Ore 20:15: Concerto orchestrale e vocale, della Filarmonica di Varsavia.

Radio Parigi — Ore 20:30: «L'Arlesiana», opera di G. Bizet, dal Teatro dell'Odéon.

Piccole disgrazie

Dante Canciani di Giuseppe di anni 33 dimorante in via Guazzano, giocando al pallone, si produsse accidentalmente una ferita non grave al sopracciglio destro.

Il negoziante Livio Auri di anni 50 abitante in Via Mercerie, in seguito ad accidentale caduta, riportò una contusione all'emitorace destro. Guarirà in dieci giorni.

Lo studente Giacomo Veroli di Giuseppe di anni 22, abitante in via Rivis, si ferì accidentalmente in casa, al palmo della mano destra. Guarirà in pochi giorni.

Il seppellito Ettore Pravisano fu Angelo di anni 33, abitante in via Marsala, riportò sul lavoro, presso la ditta Volpe, una ferita lacero contusa al dito indice della mano destra, guaribile in 10 giorni.

Tutti i feriti furono medicati all'ospedale dal dr. Accordini.

Due ubriacconi

Tali Pietro Esposito fu Angelo di anni 51 da Venezia e Luigi Pantualui fu Francesco di anni 52 da Pozzuolo del Friuli, entrambi bevuti, furono sorpresi l'altra sera in Piazza Vittorio Emanuele, in preda a potente sberleffi.

Tutti e due furono denunciati alla autorità giudiziaria.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 28.

SITUAZIONE BARICA: la depressione apparsa ieri sull'Irlanda si è sensibilmente approfondita e tende ad estendere la sua influenza a tutta l'Europa centrale o all'alt Mediterraneo. Un nucleo di pressione relativamente alta risiede nell'Italia mentre un regime anticiclonico va stabilendosi sulla Russia.

PROBABILITA': il miglioramento del tempo verificatosi su buona parte della penisola tende ad attenuarsi specie sull'alt Tirreno dove si avranno annuvolamenti piuttosto densi e frequenti. Sul rimanente scarse nebulosità con qualche aumento nelle ore pomeridiane. Venti ovunque moderati infuori greco nella Val Padana e nel versante tirrenico; sul littorale prevalenza brezze. Temperatura stagionaria, mare generalmente mosso.

L'insuperabile spettacolo italiano

La cantante dell'Opera

Nessun spettacolo sino ad oggi presentato dalla massima Casa Cinematografica Italiana Cines, ha ottenuto il travolgente successo, l'insuperabile trionfo, il massimo entusiasmo come in questi giorni si verifica nelle principali città d'Italia dal film «La cantante dell'opera» da una novella di Gino Rocca, interpretato da Gianfranco Giachetti e da Germaine Paolieri; tutta la stampa è concorde nell'additare il capolavoro italoamericano all'ordine del giorno.

«La cantante dell'opera» sarà in visione eccezionalissima al Cinema Eden di Udine tra pochissimi giorni; pertanto nel rinchiodato ritrovo continuano le repliche dell'ultimo film di Douglas Fairbanks: «Mi sposo... o torno».

Oltreggio al pudore

Eliseo Zanon di Pietro di anni 33 dimorante in via dell'Ancona n. 8, in preda ai fumi del vino, commise l'altro ieri in via Cividale, atti contrari alla decenza pubblica.

Fu perciò denunciato alla autorità giudiziaria per oltreggio al pudore.

Oggi al Cechini

a prezzi ridotti

Imponente spettacolo musichevissimo di Cinema e Varietà col seguente magnifico programma:

CINEMA

Borneo selvaggia

Capolavoro sonoro e cantato dell'Universal derivato dal celebre romanzo d'amore e di avventure di Dale Von Eyck. Agguati di uomini e di belve, violenze e passioni e furti di elementi del feroce quadro della "giungla" tenebrosa intramano le emozioni vicende di questo dramma che ha per principali interpreti:

Rose Hobart Charles Dickford

Segue la commedia:

Topolino autista

Bernardino

Il comico italiano del Castello Chally Les Bains di Alessandria d'Egitto.

Pierino Faraboni

Primo ballerino del teatro «La Scala» di Milano e del «Coliseum» di Londra.

Anna Schneider

L'indivoltata «soubrette»

Anna Carla

Stella Italiana

Programma eccezionale

Scenari propri

Spettacoli d'oggi

CINEMA EDEN

«MI SPOSO... O TORNO» capolavoro modernissimo di Douglas Fairbanks; lo spettacolo divertentissimo ed avvincente. Prezzi straordinari. Inizio ore 10.

CINEMA - VARIETA' OCCIDENTALE

«BOBEO SELVAGGIA» capolavoro sonoro e cantato di amore nella giungla del Segno. «Topolino Autista» Nel Varietà: «Truppe Bronco». Prezzi soliti. Ore 17.

CINEMA IMPERO

«LA VECCHIA SIGNORA» primo film parlato in Italia della «Caesar Film» con Gramatica e Arturo Falconi migliore film di produzione italiana. Ore 14.

Vendesi subito

PER UN VALORE INFERIORE AL REALE l'albergo di Piazza Tavagnacco con annessa casa dronale, casa colonica e terreni.

Per acquisti rivolgersi al metra Aurelio Cozzi in Piazza di Udine.

Compagnie de l'Opera

MAMONE

UDINE

Via Vittorio Veneto 6

Gerzia, tel. 2.88 - Udine, tel. 10.0

PREZZI SPECIALI AI NEGOZIANTI

All'Impero Oggi

dalle ore 14 eccezionale premiera

La grande attrice

Emma Gramatica

cui Milano ha tributato il più commosso e trionfale saluto; si presenterà sullo schermo nella sua più geniale e suggestiva interpretazione:

La Vecchia Signora

Il colosso della «Caesar Film», di Roma PARLATO IN ITALIANO al quale Roma, Napoli e Torino decretarono il più clamoroso successo, affermando trattarsi del migliore film della industria italiana:

LA VECCHIA SIGNORA ha un complesso di interpreti che raramente ci è stato dato di trovare anche sulle nostre migliori scene

Arturo Falconi

Memo Benassi - Camillo Pilotto

Vittorio De Sica - Anna Maria Dossena

Maria Bonora - L. Simoneschi

Soggetto di A. Palermi o O. Orsini

I prezzi rimangono normali pur essendo uno spettacolo eccezionalissimo di elevato costo.

Da CODROIPO
Costituzione della Sezione fra le Famiglie dei Caduti

Da S. VITO AL TAGL.
Echi della cerimonia del 21 aprile

Il restauro della pittoresca chiesetta di Brantius

SPORT
U.V.I.
Comitato di Udine

Bollettino commerciale

CAMBI
TITOLO
LIRE 100

Nella sala dell'Ufficio Municipale, gentilmente concessa dal Podestà, si è svolta l'adunanza per la costituzione della Sezione fra le Famiglie dei Caduti in Guerra...

La locale sezione combattentistica ha ricevuto dalla Federazione Friulana dei Combattenti, la seguente lettera: «Prez. sig. dott. Luigi Guadagni, Presidente sezione combattenti di S. Vito al Tagliamento...»

Senza che nessuno ne abbia ancora parlato su questo colosso, è venuto tra i più interessanti quella della chiesetta di S. Michele della frazione di Brantius nel Comune di Trasaghis, situata sui fianchi del monte sovrastante a ridosso di una rupe granitosa...

Tutti gli atleti della Associazione Sportiva Udinese sono invitati alla riunione di allenamento colossale che avrà luogo domenica mattina dalle ore 9...

È stato omologato il concordato conclusivo tra gli eredi del fallito Giovanni Tommasi ed i creditori allo seguenti condizioni: pagamento integrale dei crediti privilegiati e dello stesso di annualità stralunate; pagamento del 25 per cento ai creditori chirografari...

Table with columns: TITOLO, LIRE 100, LIRE 200. Lists various exchange rates for different locations like Roma, Milano, Venezia, etc.

Egli invitò in ultimo i presenti a nominare a commissaria nella Sezione stessa la vedova signora Elisa Zoratti ved. Ciani...

Col prossimo 1. maggio entrerà in vigore la tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale nonché sulle biciclette...

Da oltre un secolo era scoperciatato, ma le muraglie di color rosso, d'inverno, quando le foglie sono cadute, si intravedono, attraverso i castagni circostanti...

Si dà atto che la posizione del corridoio Centis Antonio del Club C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento è perfettamente regolare, per cui lo stesso appartiene alla V.a categoria...

È stato omologato il concordato conclusivo tra il fallito Brunetti Alessandro e i creditori alle seguenti condizioni: pagamento integrale dei crediti privilegiati...

Le offerte finalizzate alla Cassa non possono, entro tempistiche a meno di 10 giorni, a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Da S. QUIRINO
Il Natale di Roma

La tassa di circolazione
veicoli e velocipedi

Da S. VITO AL TAGL.
Echi della cerimonia del 21 aprile

SPORT
U.V.I.
Comitato di Udine

Bollettino commerciale

CAMBI
TITOLO
LIRE 100

Per iniziativa del Segretario Politico di S. Quirino, sig. Adriano Facchini in un'aula delle scuole elementari è stata commemorata la fondazione di Roma e la festa dei lavoratori...

Col prossimo 1. maggio entrerà in vigore la tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale nonché sulle biciclette...

Da S. VITO AL TAGL.
Echi della cerimonia del 21 aprile

SPORT
U.V.I.
Comitato di Udine

Bollettino commerciale

CAMBI
TITOLO
LIRE 100

Da CAVASSO NUOVO
Neurologio

Da S. QUIRINO
Il Natale di Roma

Da S. VITO AL TAGL.
Echi della cerimonia del 21 aprile

SPORT
U.V.I.
Comitato di Udine

Bollettino commerciale

CAMBI
TITOLO
LIRE 100

Con grande cordoglio abbiamo appreso la ferale notizia della morte di Giov. Batt. Tuis di Sante, spento da morbo crudele nella lontana America...

La tassa di circolazione
veicoli e velocipedi

Da S. VITO AL TAGL.
Echi della cerimonia del 21 aprile

SPORT
U.V.I.
Comitato di Udine

Bollettino commerciale

CAMBI
TITOLO
LIRE 100

Il signor Sante Tuis in memoria del suo indimenticabile Tita offre lire 50 alla Congregazione di Carità e lire 50 al Comitato Comunale O. N. B.

Da S. QUIRINO
Il Natale di Roma

Da S. VITO AL TAGL.
Echi della cerimonia del 21 aprile

SPORT
U.V.I.
Comitato di Udine

Bollettino commerciale

CAMBI
TITOLO
LIRE 100

Nuovo Parroco
Avendo Mons. Vescovo destinato don Alceardo Placereani a sedimento faticosa, a sostituirlo è stato designato don Giovanni Stefanutti...

Da S. QUIRINO
Il Natale di Roma

Da S. VITO AL TAGL.
Echi della cerimonia del 21 aprile

SPORT
U.V.I.
Comitato di Udine

Bollettino commerciale

CAMBI
TITOLO
LIRE 100

MOBILI G. FILIPPONI
Arredamento della CASA
Riccio assortimento Mobili per UFFICIO
Prezzi che non temono la concorrenza di nessuna svendita o liquidazione
Vendita anche a rate